

Digeat N.5 - 19 Marzo 2025

Il Mobility Data Space: Dati, Innovazione e Sostenibilità

Di Sara La Bombarda Mauro Minenna

Rubrica: Sostenibilità digitale

Abstract

Viviamo in un'epoca in cui i dati definiscono il nostro presente e anticipano il nostro futuro. Ogni nostra azione, movimento o interazione online genera informazioni che vengono archiviate, analizzate e spesso monetizzate. Questo è il cuore del capitalismo di sorveglianza, in cui i dati non sono solo risorse informative, ma anche strumenti di potere economico e politico. Tuttavia, mentre l'uso dei dati si espande, si moltiplicano anche le sfide: dalla sostenibilità ambientale alla giustizia sociale, fino alla protezione della privacy individuale. Un tema chiave in questo scenario è la capacità di connettere dati e identità in modo equo e trasparente. Chi controlla questi flussi informativi? Quali sono i rischi e le opportunità? Come possiamo sfruttare il potenziale dei dati senza cadere in nuove forme di disuguaglianza e sorveglianza? Queste domande diventano ancora più urgenti quando ci spostiamo nell'ambito della mobilità, un settore sempre più guidato dalla digitalizzazione e dall'interoperabilità dei dati.

Indice

- L'esempio della Regione Puglia in materia di Transizione Digitale
- La Mobilità Digitale e la Geografia dei Dati
- Verso una Mobilità Digitale Sostenibile

Nell'epoca del capitalismo di sorveglianza l'Unione Europea sta promuovendo un modello di **governance dei dati** basato sulla **condivisione sicura** e sull'**interoperabilità**. Il **Digital Government Act** e il **Data Governance Act** stabiliscono principi chiave per garantire che i dati pubblici e privati possano dialogare tra loro, senza creare monopoli informativi o rischi per la privacy.

In questa prospettiva, il **Mobility Data Space** rappresenta una concreta applicazione di questi principi nel settore della mobilità.

Transizione digitale nella PA e mobilità: un percorso verso la sostenibilità

L'**Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)** gioca un ruolo cruciale in questa transizione, definendo standard per la gestione dei dati della pubblica amministrazione. Tra le priorità dell'aggiornamento 2025 del **Piano Triennale per l'Informatica nella PA**, troviamo:

- **Piattaforme di dati aperti e interoperabili** per garantire accesso equo alle informazioni.
- **Uso di intelligenza artificiale per ottimizzare le infrastrutture digitali** senza violare principi etici.

- **Riduzione dell'impronta ecologica dei data center** favorendo soluzioni energeticamente sostenibili.

Durante l'intervento di **Mario Nobile**, Direttore Generale di **AgID**, nella tavola rotonda organizzata da ACI Informatica sul tema del mobility data space, durante la giornata promossa dalla community "CEO4Life" dedicata alla mobilità sostenibile, emerge chiaramente il bisogno di una **gestione pubblica e trasparente dei dati di mobilità**. Secondo Nobile, è essenziale evitare che le informazioni sulla mobilità vengano monopolizzate da pochi attori privati, a discapito di amministrazioni pubbliche e cittadini.

Nobile sottolinea come l'interoperabilità tra dati pubblici e privati possa migliorare non solo la gestione del traffico e dei trasporti, ma anche la sostenibilità ambientale delle infrastrutture urbane. Attraverso strumenti di **intelligenza artificiale e analisi predittiva**, possiamo ridurre emissioni, ottimizzare i flussi di traffico e migliorare l'efficienza del trasporto pubblico.

Tuttavia, **questo futuro sarà possibile solo se le istituzioni adotteranno un approccio etico e inclusivo nella gestione dei dati**, garantendo che l'innovazione digitale sia realmente al servizio della collettività. Non si tratta solo di una sfida europea e nazionale, ma anche di un impegno che coinvolge direttamente i territori.

L'esempio della Regione Puglia in materia di Transizione Digitale

In questo contesto, la **Regione Puglia** sta lavorando concretamente per tradurre questi principi in azioni tangibili, attraverso progetti che favoriscono la digitalizzazione e l'interoperabilità dei dati di mobilità.

Come **Responsabile della Transizione Digitale (RTD)** di **ARTI – Agenzia strategica per la Tecnologia, il Trasferimento tecnologico e l'Innovazione della Regione Puglia**, il mio ruolo è quello di guidare e supportare questa trasformazione, assicurando che l'innovazione tecnologica non solo migliori l'efficienza dei servizi pubblici, ma sia anche inclusiva e accessibile per tutti.

Negli ultimi anni abbiamo formalizzato la **Rete regionale degli RTD Regione, Agenzie Strategiche e Inhouse** per condividere esperienze e buone pratiche e valorizzare competenze e risorse. Uno degli ambiti più rilevanti per la rete è la **valorizzazione dei dati pubblici**, attraverso iniziative mirate a supportare le **politiche regionali** con analisi dati rigorose e basate su evidenze. Grande attenzione è dedicata anche alla pubblicazione di **dati aperti di qualità**, fondamentali per garantire trasparenza, interoperabilità e un utilizzo più efficace delle informazioni nel processo decisionale, promuovendo una gestione più efficiente delle risorse pubbliche.

Con specifico riferimento ai dati di mobilità, la Puglia è inoltre attiva con il progetto finanziato dal **PNRR "Mobility as a Service for Italy – 7 territori"** che mira a integrare diversi servizi di mobilità in un'unica piattaforma digitale, favorendo l'accesso ai trasporti pubblici e riducendo **emissioni, traffico e disuguaglianze**. L'iniziativa ha un impatto significativo sulle dimensioni **ESG**:

- **Ambientale**: riduzione delle emissioni di CO₂ e promozione della mobilità sostenibile.
- **Sociale**: maggiore inclusione e accessibilità per cittadini e categorie vulnerabili.
- **Governance**: adozione di modelli di gestione aperti e interoperabili.

Il progetto vede la collaborazione della Regione Puglia con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il MIT e con il supporto tecnico di ASSET l'Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio.

La Mobilità Digitale e la Geografia dei Dati

I dati non sono astratti: hanno una **geografia fisica ed economica**. Sono ospitati in **data center**, gestiti da colossi del tech e utilizzati per modellare decisioni strategiche. Tuttavia, il controllo di queste informazioni non è distribuito equamente. **Le grandi piattaforme globali detengono un potere sproporzionato**, mentre molte amministrazioni pubbliche faticano a sfruttare il valore dei propri dati.

Nel settore della mobilità, questa asimmetria può avere conseguenze dirette:

- **Dati di traffico e trasporti** in mano a poche aziende private, limitando l'accesso pubblico a informazioni critiche.
- **Servizi digitali che amplificano disuguaglianze**, lasciando intere fasce della popolazione escluse da soluzioni di trasporto avanzate.
- **Algoritmi opachi che influenzano la mobilità urbana**, senza garantire trasparenza sulle scelte fatte.

Il **Mobility Data Space Italiano (MDSI)** nasce per contrastare queste criticità, creando un'infrastruttura **aperta, interoperabile e accessibile** per la gestione dei dati sulla mobilità.

Un aspetto spesso trascurato è quello della **sostenibilità digitale**: da un lato, è necessario ridurre l'impatto ambientale dei **data center**, che consumano quantità enormi di energia (tema connesso agli **SDG 12 e 13**, legati alla produzione responsabile e alla lotta al cambiamento climatico); dall'altro, il digitale può diventare **abilitatore della sostenibilità**, permettendo un uso più efficiente delle risorse attraverso l'ottimizzazione del traffico, la manutenzione predittiva e una migliore pianificazione urbana (**SDG 9 – Innovazione e infrastrutture sostenibili**).

Verso una Mobilità Digitale Sostenibile

Il **Mobility Data Space Italiano** rappresenta una delle soluzioni più promettenti per trasformare la mobilità in un sistema **più efficiente, equo e sostenibile**. Tuttavia, il successo di questo progetto dipenderà da **tre fattori chiave**:

1. **Governance trasparente e accesso equo ai dati**, per evitare concentrazioni di potere.
1. **Infrastrutture digitali sostenibili**, riducendo l'impatto ambientale dei data center.
1. **Regolamentazione etica dell'uso dell'intelligenza artificiale**, per evitare discriminazioni e bias algoritmici.

La mobilità del futuro si giocherà su questi fronti. Se ben gestita, potrà diventare un **esempio virtuoso di digitalizzazione sostenibile**, con benefici per cittadini, aziende e pubbliche amministrazioni.

Nel nostro **video podcast**, disponibile su Digeat+, avremo il piacere di approfondire questi temi con [Mauro Minenna](#), **Direttore Generale di ACI Informatica**, per comprendere il ruolo strategico della digitalizzazione nel settore della mobilità e come i dati possano diventare un bene comune, migliorando la sostenibilità e l'efficienza del trasporto pubblico.



[Guarda il video su DIGEAT+](#)